

L'INCHIESTA
Cellula sgominata

Neonazisti, i giudici del Riesame Caduta l'accusa di associazione «Struttura operativa rudimentale»

Condivise le riflessioni della difesa: «Piani farneticanti su chat e social». L'avvocato Gabriele Bordoni: «Solo chiacchiere e progetti astratti, organizzazione onirica: era stato tratteggiato il reato impossibile»

di Chiara Gabrielli

«È stato riconosciuto che l'organizzazione era meramente sognata. Era onirica. Siamo di fronte al tratteggio del reato impossibile. Il provvedimento dei giudici del Riesame ha rimarcato l'assoluta inadeguatezza e inconsistenza dei proponenti del gruppo, che erano limitati a una serie inconcludente di chiacchiere e progetti astratti che non avevano alcun attecchimento nella realtà». Ecco perché è caduta l'ipotesi associativa. Esprime soddisfazione l'avvocato Gabriele Bordoni dopo che sono uscite le motivazioni del provvedimento dei giudici del Riesame.

L'inchiesta aveva portato a sgominare l'organizzazione suprematista e neonazista, 'Werwolf division' (con il canale Telegram riconducibile agli indagati Andrea Ziosi e Daniele Trevisani) poi diventata 'Divisione Nuova Alba'. Tra gli 'obiettivi', anche attentati alla premier Giorgia Meloni e all'ex presidente della Regione Stefano Bonaccini. Era stata contestata l'associazione con finalità di terrorismo, accusa poi caduta al Riesame.



Il materiale trovato agli appartenenti al gruppo neonazista, messaggi dal chiaro contenuto razzista e antisemita

Si parla di «una struttura operativa assai rudimentale e poco tangibile», oltre che «nessuna azione delittuosa è mai stata posta in essere» e i progetti apparsi nelle conversazioni telefoniche e i messaggi nelle chat e sui social erano «farneticanti e concretamente impossibili». E poi: «Nessuno è mai passato alla fase operativa». Tra coloro che erano stati scarcerati Alessandro Giuliano, 51enne bolognese, difeso da Bordoni: inizialmente portato in carcere a Sas-

sari, ne era uscito dopo qualche settimana: è ritenuto una figura di secondo piano nel gruppo. «Ora è tornato a lavorare come operaio in un cantiere, ma ha ancora il braccialetto elettronico - commenta Bordoni -. Conto però che a breve la misura possa essere dismessa. Lui ha sempre detto che riconosceva di essere stato 'leggero' e che appena visti i toni troppo esaltati si era defilato». Nonostante non avesse un ruolo di primo piano, «è stato a Sassari in regime di altissi-

ma sicurezza, senza poter parlare con i familiari. La misura è stata esagerata. E ora non lo credo più io solo, ma lo dice il tribunale della libertà». Si sapeva che «il tribunale aveva ritenuto insussistente il quadro rappresentato per il reato associativo, ma quanto leggiamo oggi ci conferma che ci sono state corrispondenze tra le nostre osservazioni difensive e le idee recepite e trasposte nel provvedimento dai giudici del Riesame». A questo proposito, sono state solo due

Dentro la notizia

«VIA IL BRACCIALETTO»



Il legale di Giuliano
Uno degli indagati scarcerati

Il 51enne bolognese è tornato a lavorare in cantiere, ha ancora il braccialetto elettronico: «Conto però che a breve, alla luce delle motivazioni, questa misura possa essere dismessa».

le attività materiali del gruppo: l'affissione a Borgo Panigale di volantini con simboli nazisti, subito rimossi, e una riunione in pizzeria a Bologna per «definire le strategie del gruppo». Riunione che però, per ammissione degli organizzatori stessi, si era rivelata un insuccesso per la «scarsissima partecipazione». «Siamo di fronte alla codificazione del reato impossibile, sono chiacchiere intorno a cose che non hanno la possibilità di attecchire nel reale».

GIOVEDÌ 30 GENNAIO
IN REGALO CON **QN** il Resto del Carlino

64 pagine in più

▼ **ALL'INTERNO:**

● **IN VETRINA**

Le eccellenze e le imprese del territorio

● **INTERVISTE**

Ai principali protagonisti della vita economica, politica e culturale

● **APPROFONDIMENTI**

I punti di forza e i progetti futuri di ogni settore

SPECIALE
BOLOGNA
TOP TEN



Disponibile anche online

Prima fra le aree metropolitane nella qualità della vita

UNA CITTÀ ACCOGLIENTE

Ricchezza, istruzione, ambiente e sanità
Viaggio per scoprire le eccellenze del territorio

iniziativa valida per l'edizione di Bologna e Imola